

«Trasporti, la nuova legge in Liguria aiuta i privati»
Ed è subito sciopero



GENOVA. La Regione cambia le regole del trasporto pubblico, che sarà affidato non più a un'agenzia unica ma un'azienda per ciascuna provincia. I sindacati gridano alla privatizzazione e vanno allo sciopero.

ROSSI >> 20

PRESENTATE LE MODIFICHE DI BERRINO, COLPO DI SPUGNA SUL BACINO UNICO

Nuova legge sui trasporti, scatta subito lo sciopero: «La Regione apre ai privati»

Gli autobus si fermano per 4 ore il 5 luglio. I sindacati: «Aziende senza il capitale per partecipare alle gare»

EMANUELE ROSSI

A POCO PIÙ di due anni dalla sua creazione, senza aver lasciato grandi tracce di sé, l'Agenzia regionale dei trasporti va in soffitta come un giocattolo rotto della politica. Non è servita a quello che era il suo scopo: trasformare e armonizzare, con una gara, l'intricato mondo del trasporto pubblico in Liguria in un bacino unico e integrato, favorendo risparmi di gestione per gli operatori e per la Regione.

Agenzia liquidata

La nuova bozza di legge sui trasporti in Liguria, discussa ieri in commissione in consiglio regionale, "spacchetta" la Liguria in quattro lotti principali corrispondenti al territo-

rio delle ex Province. Abolisce l'Agenzia e dà a Filse il mandato di gestire la difficile partita del "fondino" da 12 milioni di euro che servirà a permettere il prepensionamento e di conseguenza le assunzioni di personale da parte delle aziende di trasporto pubblico. A gestire le gare, possibilmente prima della scadenza della ultima proroga (fine 2017) per le nuove assegnazioni del servizio, saranno invece le tre province e la Città metropolitana di Genova. Ma, ai sensi della legge Madia sulla pubblica amministrazione potranno articolare «I bacini di mobilità in più lotti, tenuto conto delle caratteristiche della domanda», permettendo quindi di spacchettare ulteriormente il servizio con diversi gestori consorziati. «La nostra im-

postazione è di mantenere il servizio su base di un unico gestore per provincia», spiega Gianni Berrino, assessore regionale ai trasporti. «So che i sindacati sono critici, li ascolteremo in commissione».

Le difficoltà di Amt e le altre

Amt e le sue "sorelle" aziende locali di trasporti hanno di fatto provocato il "naufragio" dell'agenzia regionale con il ricorso al Tar contro la pasticciata gara regionale varata in fretta e furia prima delle elezioni nel 2015 dall'allora assessore Enrico Vesco. Ora però non si trovano in una situazione molto migliore: se sparisce la necessità di consorziarsi a livello regionale, le aziende dovranno comunque lavorare a una ricapitalizzazione pe-

sante, perché, come spiega Andrea Gamba della Filt Cgil «La riforma Madia sui servizi pubblici prevede che per partecipare alle gare di assegna-

zione le aziende abbiano un capitale sociale pari almeno al 20% della base d'asta. Secondo i nostri calcoli su Genova e provincia significa un capitale di una ventina di milioni mentre Amt ne ha al massimo nove». E le altre aziende regionali (Tpl Linea a Savona, Rt a Im-

peria, Atc a Spezia) non sono messe molto meglio. Anche con questa esigenza si spiega la mossa dei giorni scorsi della Città metropolitana della fusione di Atp spa (in cui sono entrati i privati di Autoguidovie) in Atp Esercizio proprio per avere un aumento di capi-

itale e raggiungere i 4,5 milioni di euro. Operazione contro cui si sono scagliati i consiglieri Fds Bruno e Pastorino.

Sciopero e reazioni

Per i sindacati quanto avvenuto in Atp «è il grimaldello dei privati per il controllo del ca-

pitale delle aziende». Anche per questo contro la nuova bozza di legge regionale tutte le sigle del trasporto pubblico (ilt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e UGL Trasporti) hanno proclamato uno sciopero regionale di 4 ore per martedì 5 luglio. A Genova il

personale viaggiante si asterà dal lavoro dalle 11.30 alle 15.30; il restante personale (compreso il personale di biglietterie, esattoria e servizio clienti) sciopererà nella seconda parte del turno.

In Regione le opposizioni hanno criticato l'impostazio-

ne dell'assessore Gianni Ber-rino. Per Giovanni Lunardon (Pd) «Si è persa una grande occasione di integrazione ferro-gomma e non si capisce con quali soldi le Province potranno fare partire le gare visto che le procedure erano finanziate tramite l'autorità regionale».

Secondo Marco De Ferrari (M5S) «Il bando di gara deve contenere la clausola sociale a tutela dei lavoratori e si rispetti il ruolo pubblico e sociale dei trasporti come sancito nel referendum del 2011».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le modifiche alla legge regionale sul trasporto pubblico



ABOLITA

Agenzia regionale t.p.l.



ANNULLATA

Gara per il bacino unico regionale



"FONDINO"

per gli esodi - gestito da Filse
Valore: **12 milioni di euro**



SERVIZIO FERROVIARIO

Rimane di competenza della Regione su ambito territoriale regionale



TRASPORTO SU GOMMA

Entro la fine del 2017 saranno assegnati dalle province e dalla Città metropolitana con quattro gare i 4 bacini di servizio Genova - Savona - Imperia - La Spezia

IL CAPITALE



Necessario per le aziende che intendono partecipare: almeno il **20%** della base d'asta